

I RAGAZZI
RACCONTANO
IN VIDEO
STORIE E PROGETTI
DELL'ITALIA
RURALE



RURAL4YOUTH

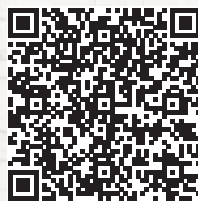
CM 58378M

RURAL4YOUTH

Sensibilizzare i giovani alla tutela del territorio e del patrimonio agricolo e forestale italiano è l'obiettivo del progetto Rural4youth, creato dalla Rete Rurale Nazionale.

Oltre 500 giovani universitari sono stati invitati a realizzare video e immagini per testimoniare la ricchezza del paesaggio rurale italiano e le sue trasformazioni nel corso del tempo; questo cofanetto racconta il loro lavoro e la loro creatività.

www.rural4youth.it



GUARDA
I VIDEO PREMIATI

PRESENTAZIONE

Rural4youth è un progetto della Rete Rurale Nazionale che si propone, attraverso l'attività di formazione e il suo sito web, di favorire la conoscenza e la sensibilizzazione dei giovani sulla tutela del paesaggio e del patrimonio agricolo e forestale italiano. L'obiettivo primario di R4Y è creare una "rete" attiva tra le istituzioni e le strutture educative presenti sul territorio.

La fase pilota ha coinvolto oltre 500 giovani, che sono stati invitati a realizzare video e immagini per testimoniare la ricchezza del paesaggio rurale italiano e le sue trasformazioni nel corso del tempo, ponendo l'accento su 4 sfide che ci troviamo oggi ad affrontare (valorizzazione della biodiversità, adeguamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, risparmio energetico e salvaguardia delle risorse idriche). I ragazzi, in qualità di registi e sceneggiatori, hanno raccontato l'Italia rurale, dando voce ai protagonisti di questo settore: imprenditori e operatori che svolgono non solo un mestiere, ma anche un compito di grande responsabilità nella conservazione e valorizzazione del paesaggio, della cultura e delle tradizioni locali. Qualità dei prodotti, tradizione e innovazione: questi i valori espressi da un comparto che ha saputo coniugare l'interesse per la conservazione di specie minacciate dai cambiamenti climatici con l'impegno a utilizzare forme di energia rinnovabili, salvaguardando le risorse naturali e i beni ambientali, senza trascurare comportamenti innovativi per lo sviluppo di responsabilità sociale.

I video guardano indietro, alle radici, alla storia, ma sono anche proiettati verso l'innovazione che non rinuncia al rispetto dell'ambiente, al mantenimento dell'equilibrio tra uomo e natura, al legame con un'agricoltura competitiva. I ragazzi non hanno solo documentato le esternalità positive del rurale, ma hanno anche denunciato le criticità, come il problema dell'enorme quantità di acqua che si perde o il cui deflusso è ostacolato per garantire il territorio all'edilizia.

I venti video selezionati, frutto dell'impegno di giovani studenti e ricercatori, sono stati aggregati in un filmato "collage" che raccoglie e mostra storie, progetti concreti, idee e legami tra le comunità e l'agricoltura. Attraverso immagini affiancate da una voce narrante o da testimonianze e l'uso di fotografie, musiche e parole chiave, viene richiamata l'attenzione su esperienze positive e quotidianità vissute da coloro che operano nei territori rurali.

Progetto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, realizzato con il supporto finanziario della Commissione Europea.
A cura della Direzione generale dello sviluppo rurale; Dirigenti: *Graziella Romito e Paolo Ammassari*

Responsabile dell'ideazione e del progetto: *Paola Lionetti*

Supporto metodologico e redazionale: *Milena Verrascina, Stefania Luzzi Conti, Rosa Bianco Finocchiaro*

Testi: *Paola Lionetti, Valentina Longo, Danilo Marandola, Cristiana Gallinoni, Silvia Coderoni*

Hanno collaborato: *Alberto Marchi, Giuseppe De Marco, Fabio Di Pietro, Annalisa Angeloni, Lucia Mancini, Chiara Russo*; per il supporto organizzativo: *Elisabetta Cardosi, Anna Lapoli, Elena Pucino*

Progettazione editoriale: *Giunti Progetti Educativi*

Responsabili editoriali: *Maria Cristina Zannoner, Morgana Clinto*

Redazione: *Camilla Gensini*

Illustrazioni: *Beppe Giacobbe*

Progettazione e impaginazione grafica: *Veronica Urbano da un progetto di Kirsten Eimer Lillepuu*

Si ringraziano: *Prof.ssa S. Troiano, Prof. F. Marangon, Prof.ssa B.M. Torquati, Dott. L. Brotto, Dott. G. Di Lallo, Dott. F. Zafonte, Prof. D. Marino, Prof. C. Magni, Prof.ssa A.R. Montani, Dott. A. Caramis, Prof. F.M. Lo Verde, Dott.ssa M. Macaluso, per il coinvolgimento dei ragazzi e il supporto scientifico*

Progetto realizzato con il contributo FEASR (Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale) nell'ambito delle attività previste dal programma Rete Rurale Nazionale – 2007/2013 – progetto Rural4youth.

www.rural4youth.it

www.giuntiprogettieducativi.it

© 2012 Giunti Progetti Educativi S.r.l., Firenze

© 2012 Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Roma

Stampato presso Vanzi S.r.l., azienda certificata FSC®

FSC® è il marchio della gestione forestale responsabile

SPAZIO X
LOGO FSC
30X12 MM

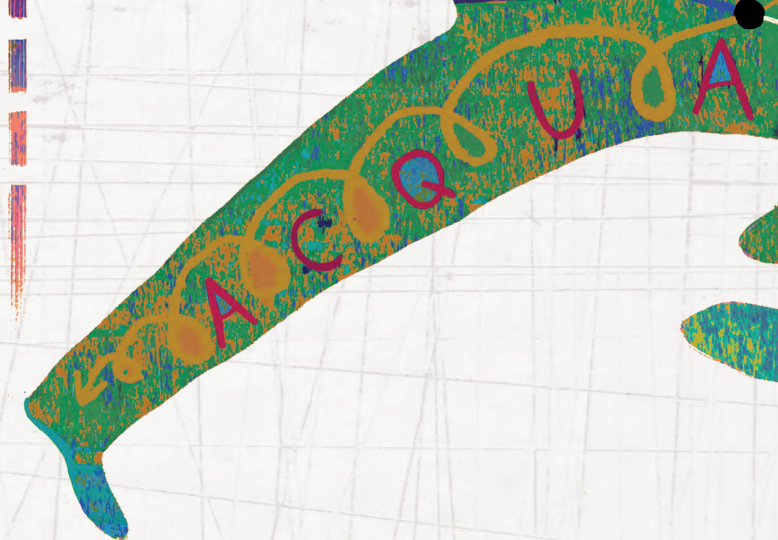
ACQUA

PICCOLI IMPIANTI PER PICCOLI IMPATTI E GRANDI RISULTATI

Francesco Croce
Università degli Studi di Udine, Facoltà di Economia



Il video parte dal disastro del Vajont, per raccontare una storia davvero molto particolare, dove l'uomo ha osato sfidare la natura... e ha perso. Dopo la dura lezione, oggi nel territorio è stato costruito un impianto di piccole dimensioni, una centrale idroelettrica che sfrutta le acque del torrente Vajont.



RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

Gli impianti di piccola taglia hanno notevoli vantaggi: permettono di sfruttare portate minime dei fiumi per ottenere energia; hanno un basso impatto sul territorio, costi contenuti e soddisfano il fabbisogno energetico di medio-piccole comunità. Se l'uomo rispetta la natura, questa può trasformarsi in una vera risorsa rinnovabile e pulita, producendo benessere e ricchezza per il territorio. Anche a Longarone, dopo 48 anni dalla tragedia, l'uomo, con una maggiore attenzione verso l'ambiente, ha deciso di riutilizzare l'acqua del torrente Vajont che sgorga sotto la diga per produrre energia in una centralina idroelettrica.

COLLIO

ECONOMIA RURALE LUNGO IL CONFINE...

Maurizio Nadalutti
Università degli Studi di Udine, Facoltà di Economia



Il messaggio chiave del video è dato dal ruolo del paesaggio rurale che, disegnato dall'uomo attraverso l'attività agricola, non conosce confini geografici e rappresenta un *continuum* che è risorsa di luoghi, indipendentemente dall'appartenenza a una nazione. Il paesaggio agricolo descritto segna il confine tra Italia e Slovenia e costituisce una risorsa locale importante e un richiamo per molti turisti.



RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

Tra le località di Collio e Brda, l'una in Italia, l'altra in Slovenia, si dispiega un confine territoriale ormai "trasparente", in cui l'economia rurale disegna un paesaggio simbolo di bellezza naturale e salvaguardia della biodiversità. Gli alberi da frutto diventano una splendida cornice per le strade rurali, i filari di vite spezzano la continuità e disegnano scorci suggestivi, le piccole colline terrazzate mostrano l'ingegno dell'uomo nella modifica del paesaggio a scopi agricoli lasciando inalterate la bellezza e la naturalità dei luoghi. Costruzioni come rocche, fortezze e chiese contribuiscono ad accrescere l'attrattività di questi luoghi.

COLTURA DEL FRASSINO

**ALL'INTERNO DEL PARCO DELLE MADONIE
ED ESTRAZIONE DELLA "MANNA"**

Ivan Buscemi, Francesco Zafonte, Valentina Buttò, Luca Sapienza,
Diego Bonsangue
AUSF, Università degli Studi di Palermo



Il video racconta, attraverso la testimonianza diretta di uno degli ultimi produttori, che cos'è la manna, come si produce e perché. Il frutto assume un significato simbolico, in quanto unisce passato (tradizione e lavoro agricolo) e presente (innovazione e terziario avanzato).



RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

Il video documenta il caratteristico territorio madonita, contraddistinto dalla frassinocoltura per la produzione di manna. Un tempo parte rilevante del paesaggio agrario della costa tirrenica della Sicilia, la manna ormai si produce solo a Castelbuono e a Pollina, Comuni del Parco delle Madonie, gli unici ad aver conservato le antiche tecniche di produzione. I frassineti attuali, impiantati prima del 1950, sono a volte consociati a ulivo, mandorlo e colture erbacee che contribuiscono a fertilizzare il terreno. Rinverdire la tradizione: questa la sfida raccontata, una sfida che nasce dall'idea di coniugare le nuove tecnologie con la tradizione.

COSÌ COM'È

NUOVI SCENARI PER UN ARTIGIANATO SOSTENIBILE: LA RISPOSTA VIENE DALLE ANDE

Sara Antognelli, Salvatore Buonocore, Aurora Centovalli
Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Agraria



Il video riporta l'esperienza di un'azienda agricola delle colline umbre che ha sperimentato l'allevamento dell'Alpaca, un camelide proveniente dalle Ande rinomato per la qualità della sua lana e per la sua docilità. L'allevamento di questa specie non autoctona diviene un'opportunità di conservazione della biodiversità legata ai pascoli del territorio.



RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

Il video ruota attorno al paradosso che vede l'introduzione di una specie esotica come l'Alpaca divenire opportunità per riscoprire l'importanza della biodiversità e della gestione sostenibile dei pascoli in ambienti marginali del centro Italia. Il caso dell'Alpaca rappresenta un'occasione per riflettere sul senso del concetto di conservazione della biodiversità: protezione tout-court o processo dinamico mediato dall'uomo? Non bisogna dimenticare, infatti, che ai tempi di Colombo il pomodoro era una specie esotica importata in Europa.

FORNI DI SOPRA

UN IMPIANTO A BIOMASSA TRA LE DOLOMITI FRIULANE

Anna Pavoni, Sarah Turi
Università degli Studi di Udine, Facoltà di Economia



Ampliamento della rete:
L'Amministrazione comunale ha previsto a breve la realizzazione di cinque nuove tettoie per la copertura invernale del cippato, 930 mq aggiuntivi di rete ed infine l'allacciamento alla centrale di cinque nuovi edifici: il campo di calcetto, il pattinaggio, la scuola sci, il vecchio e il nuovo municipio. Non si esclude la possibilità di consentire ai privati l'allacciamento alla rete.



“Ciclo energetico, un abito su misura” è lo slogan del progetto che ha visto la realizzazione del piccolo impianto a biomassa forestale capace di fornire energia pulita a molte strutture a uso pubblico. L'utilizzo ecosostenibile delle risorse naturali – il legname proveniente dai boschi di Forni di Sopra – rappresenta anche un'occasione per incentivare la ricettività turistica.

RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

L'impianto di teleriscaldamento produce energia termica che alimenta diversi edifici comunali (impianti sportivi, turistici, servizi sociali, scuole) e ha attivato una vera e propria filiera virtuosa. Un occhio attento all'ecosostenibilità, con l'aumento della superficie boschiva grazie a un consumo di biomassa inferiore rispetto alla capacità di ripresa annua lorda del legno. Un territorio che si distingue per l'innovazione in campo ambientale e che ha in cantiere l'ampliamento dell'impianto con possibile estensione anche a beneficio dei privati.



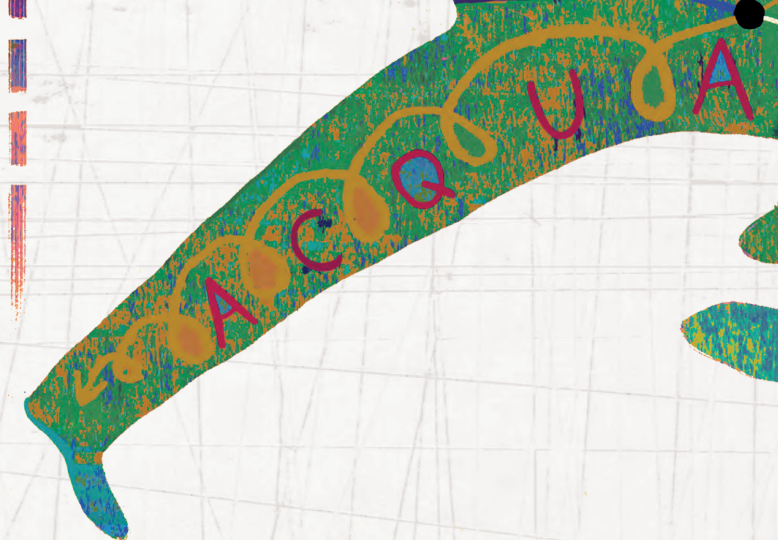
IL SEGRETO DELLE AFI

LE AREE FORESTALI D'INFILTRAZIONE

Giacomo Crucil, Lucio Brotto, Niccolò Marchi;
con il supporto di Michele Cristofori, Elisa Bonomi
AUSF, Università degli Studi di Padova



Il video descrive come l'agricoltura sia capace di “lavorare” per la conservazione dell'acqua attraverso il sistema delle AFI – Aree forestali per la ricarica della falda. Un'idea che in pochi anni ha fatto molta strada, grazie soprattutto all'azione sinergica di numerosi Enti territoriali impegnati nella conservazione della risorsa idrica.



RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

Negli anni l'uomo ha sottratto acqua alle falde e si stima che nell'area oggetto del video l'80% delle risorgive sia scomparso: per questo oggi si deve ripristinare un equilibrio. Il video descrive la tecnica delle AFI, attraverso la quale il terreno agricolo viene utilizzato dal Consorzio di Bonifica per ricaricare le falde scomparse; un complesso di fossi con alberi piantati lungo gli stessi che forma a sua volta aree cubiche su cui viene sversata acqua. Ciò comporta benefici diretti per l'agricoltore, che ottiene una remunerazione del servizio e biomassa per usi privati, ma soprattutto per l'ambiente rurale attraverso il ripristino della falda acquifera.

L'ABETE BIANCO DELLA RISERVA DELLA BIOSFERA DI COLLEMELUCCIO-MONTEDIMEZZO

Valentina Mogavero, Valeria Altieri, Annalisa Perone,
Giulio Di Lallo, Andrea De Santis, Andrea Valente
AUSF, Università degli Studi del Molise



Il video documenta la ricchezza della riserva, riconosciuta dall'UNESCO come riserva MaB (Man and Biosphere). In quest'area si svolgono attività formative, tra cui percorsi tematici sulla biodiversità animale e vegetale e sulle energie rinnovabili. La rilevanza naturalistica della riserva è da attribuire essenzialmente alla conservazione dell'Abete bianco.



RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

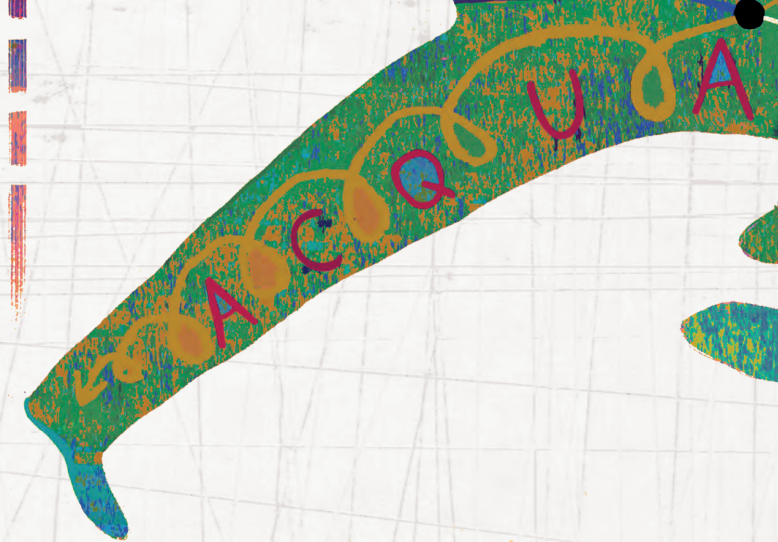
L'Abete bianco è una specie relitta dell'ultima glaciazione che è riuscita a conservarsi solo sulle cime più alte dei monti appenninici. Oggi l'innalzamento delle temperature globali e la maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi mettono a dura prova la sopravvivenza di questa specie. L'uomo, direttamente coinvolto in questa sfida, è chiamato a sviluppare dei sistemi di gestione selvicolturale che permettano sia di conservare questa importante risorsa genetica che di conoscere meglio alcune sue caratteristiche, come la capacità di adattarsi ai cambiamenti climatici.

LA GESTIONE DELLE ACQUE A SAN PIETRO AL NATISONE

Veronica Galli
Università degli Studi di Udine, Facoltà di Economia



Il video documenta la gestione delle acque a San Pietro al Natisone, mettendo in evidenza alcune criticità nel deflusso, perché rispetto al passato purtroppo viene dato molto meno spazio allo scorrimento delle acque, spesso al fine di garantire l'edilizia sul territorio.



RURAL4YOUTH

IL CASO DESCRITTO

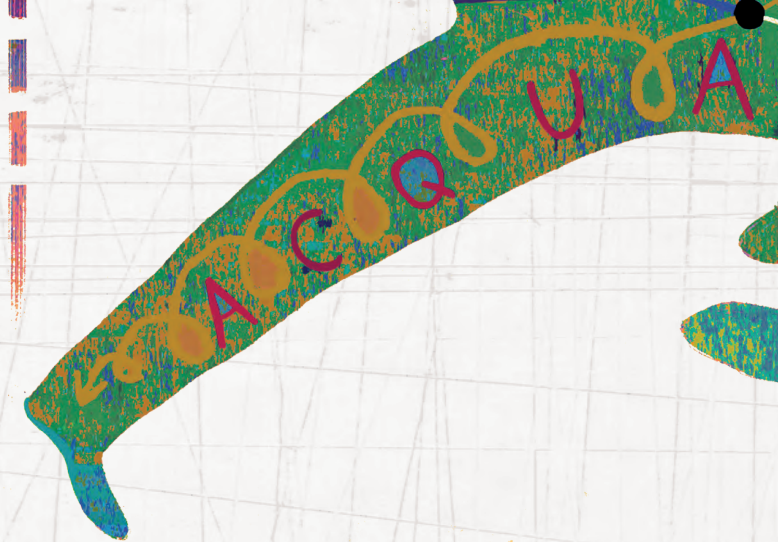
Le riprese mostrano il percorso delle acque dalle sorgenti di Azzida fino a San Pietro al Natisone. Le tre sorgenti di Azzida sono riconoscibili grazie a costruzioni di epoca antica, armonicamente inserite nel paesaggio rurale circostante. Secondo quanto raccontano gli anziani del luogo, la sorgente di San Pietro fu coperta di terra e non è più visibile, se non quando piove e l'acqua si riversa in un canaletto, il cui spazio è ora occupato da una strada asfaltata. Una volta l'intera area era destinata ad uso rurale con una sorgente di acqua ancora attiva. Oggi la scarsa attenzione al sistema di scorrimento delle acque ha inciso in modo significativo sull'apporto idrico.

LA RICCHEZZA DEI MULINI

Chiara Migotto, Marica Isola, Teresa Antoniali
Università degli Studi di Udine, Facoltà di Economia



Il video testimonia l'importanza dei mulini ad acqua per l'economia delle aree rurali friulane. Ciò che emerge con forza è il rapporto tra una testimonianza antica e la sua rivisitazione in chiave moderna, che rappresenta una buona pratica in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili, rispettando l'aspetto originale della struttura.



RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

Il mulino, ormai dismesso, e la centrale idroelettrica sono nel comune di Pasiano di Pordenone. Qui lo sfruttamento del salto d'acqua ha origini molto lontane nel tempo: agli inizi del '900 nasce l'idea di una centrale idroelettrica, che viene distrutta durante la Prima guerra mondiale. Il programma di rinnovo dell'impianto, intrapreso alla fine degli anni '90, è un esempio di come il restauro della struttura, oltre a rispettarne l'aspetto originale, ne abbia recuperato le funzioni di regolazione del corso d'acqua. Un'attenzione particolare è stata rivolta anche al recupero e mantenimento della fauna dell'ambiente.

LE API DI GARIBALDI

AMBIENTE E SOCIETÀ

Giancarlo Brandi
Università degli studi di Udine, Facoltà di Economia



Le quattro sfide raccontate attraverso il ruolo multifunzionale di un'azienda agricola. Nell'Italia del nord est, nella Carnia, sui fianchi di una montagna resa immortale dal Carducci, la gestione di un'azienda agricola di famiglia, tradizionalmente dedita all'apicoltura.





RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

L'allevamento dell'ape ligustica carnica come esempio di difesa della biodiversità, ma anche autoproduzione di generi alimentari, km 0, autosufficienza energetica, fattoria sociale e attività di informazione e comunicazione della cultura ambientale sul territorio. "Perché crescere non significa necessariamente aumentare il volume di affari, ma migliorare culturalmente, eticamente e in salute". La difesa dell'ambiente e delle sue risorse, la difesa del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità, quali fattori competitivi nei confronti della concorrenza.

LE AZIENDE DEL PROGETTO LIFE+ DINAMO ABBRACCIANO LA BIODIVERSITÀ

Francesco Iannotta, Angela Tavone
Università degli Studi del Molise, Facoltà di Scienze Naturali



Il video documenta le attività di conservazione della biodiversità promosse dal progetto Life+ DINAMO nel basso Molise. Elemento chiave è la partecipazione attiva degli agricoltori che vengono coinvolti per implementare in azienda azioni concrete di conservazione dell'avifauna selvatica.



RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

Con DINAMO - “Favorire conservazione e incremento della biodiversità delle aree agricole e seminaturali: un modello innovativo di gestione”, la partecipazione degli agricoltori diviene la base di un modello operativo che valorizza il ruolo svolto dall’uomo nella regolazione dagli ecosistemi. Accanto alle attività di comunicazione dedicate ai partner del progetto, il video documenta l’installazione in azienda di nidi artificiali per la riproduzione del nibbio reale e della ghiandaia marina e l’installazione sui trattori di dispositivi meccanici utili a favorire la fuga degli uccelli durante le operazioni di fienagione.

NUOVE FRONTIERE PER IL FOTOVOLTAICO

Simone Pontoni
Università degli Studi di Udine, Facoltà di Economia



Ripristino ambientale ed energia pulita con il recupero di un'ex cava a Premariacco (UD). Una voce narrante guida nella visione di un esempio dei possibili sviluppi del fotovoltaico: minimo impatto paesaggistico, recupero di aree abbandonate e risparmio del suolo agricolo.

RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

In provincia di Udine, in un paesaggio che non riesce a nascondere la propria vocazione agricola, c'è il primo parco fotovoltaico della Regione. Gli interventi che prevedono la bonifica di terreni, piuttosto che la sottrazione di suolo agricolo (impianti a terra), sono quelli che possono beneficiare degli incentivi, che hanno un ruolo fondamentale nello sviluppo del settore. In numeri: 8705 pannelli su una superficie di 5 ettari, 2.200.000 kWh/anno, soddisfano la domanda di energia di oltre 2000 persone. Emissioni zero nella produzione di energia e risparmio di petrolio stimato in 450 tonnellate/anno.



PIANSANO

DOVE SOFFIA IL VENTO

Simona Maiola
Università degli Studi di Roma 2 "Tor Vergata", Facoltà di Lettere e Filosofia



A un passo dal lago di Bolsena, nel viterbese, impianti eolici nel municipio di Piansano. La corrente dell'aria come energia rinnovabile; immagini, musiche e testi accompagnano il messaggio dell'autrice: l'energia eolica può contribuire agli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti dalle politiche nazionali ed europee.

RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

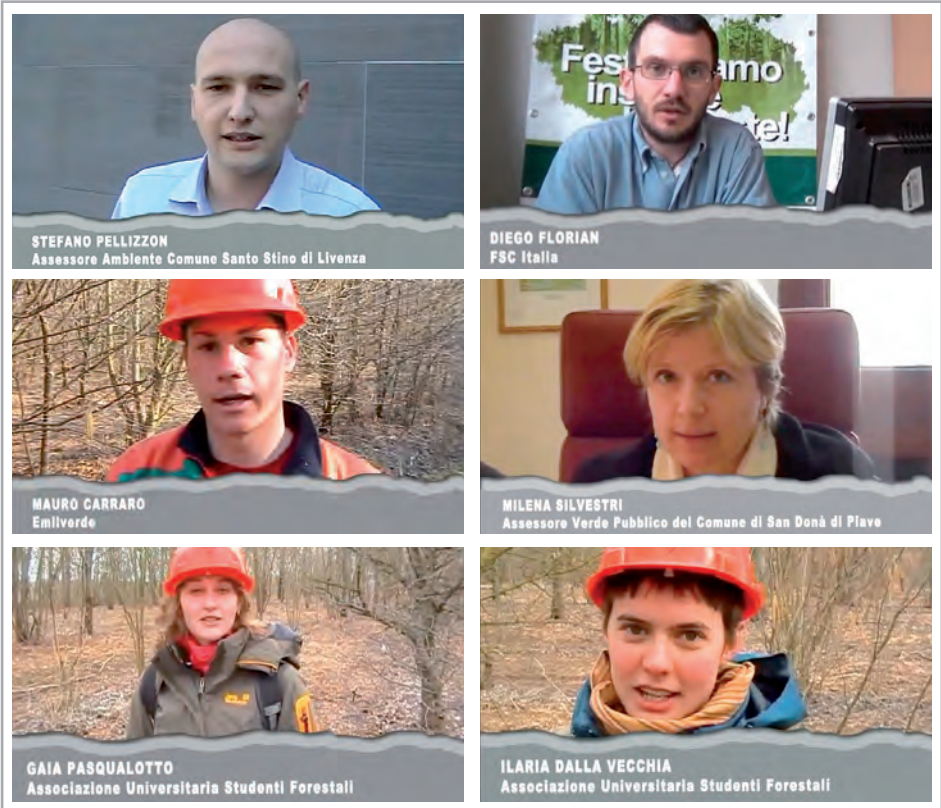
Il gioco della girandola, le pale eoliche, l'ombra di un impianto, la corsa indisturbata di bambini e il lavoro sui campi. È possibile contemperare la realizzazione di impianti eolici con la tutela del paesaggio e degli impatti su avifauna e fauna? L'individuazione di aree idonee consente di superare questo delicato aspetto. La citazione di Renè Descartes (*Discorso sul metodo*, 1637) apre la riflessione sulla possibilità di utilizzare le forze offerte in natura non diversamente dalle tecniche dei nostri artigiani.



RURAL JOBS

CERCHI LAVORO? SCENDI IN CAMPAGNA

Giacomo Crucil, Lucio Brotto, Niccolò Marchi;
con il supporto di Michele Cristofori, Elisa Bonomi
AUSF, Università degli Studi di Padova



Il video vuole rappresentare la varietà di soggetti, istituzionali e non, coinvolti nella gestione dei boschi in un'area del Veneto orientale. Molto interessante è la sinergia nello svolgimento delle attività: ciascuno, con proprio ruolo e competenze, partecipa alla realizzazione di progetti il cui obiettivo è lo sviluppo sostenibile del territorio, attraverso la valorizzazione della risorsa forestale.

RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

La politica di Sviluppo rurale, definita a Bruxelles, arriva nelle sue fasi operative in un bosco del Veneto orientale. Questo video mostra le possibilità di impiego legate allo Sviluppo rurale e l'alto contenuto di innovazione necessario al settore. Si descrivono l'azienda nata dallo spin-off universitario, capace di fornire progettualità e sviluppare pratiche responsabili nella gestione delle risorse forestali e ambientali; l'Associazione di studenti forestali coinvolta nel lavoro operativo in campo, che ha anche funzione di aggregatore territoriale, rappresentanza e assistenza tecnica; il sistema di certificazione per la buona gestione delle foreste e della filiera foresta-carta-legno.

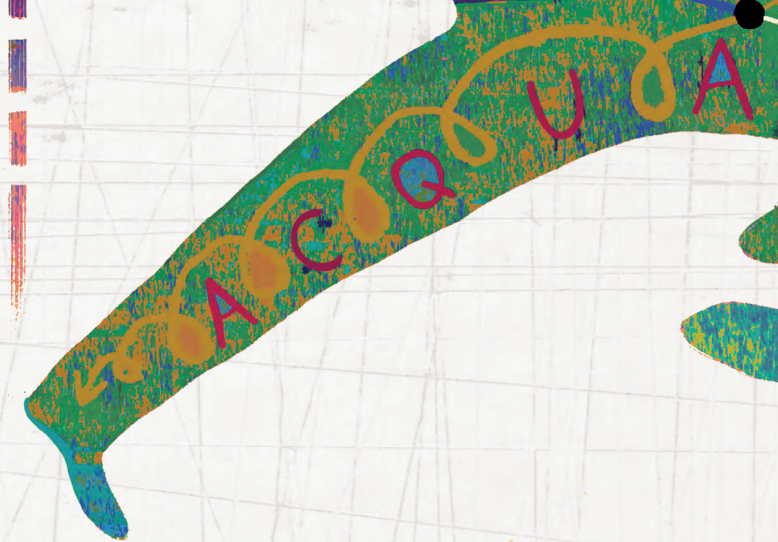


SCelta D'ACQUA SCelta DI VITA

Elena Bufalari, Francesca Giugliarelli,
Marco Nelli, Raffael Cobellis, Alessandro Corgna
Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Agraria



Le marcite di Norcia rappresentano una pratica colturale di antica memoria; l'ingegno umano è riuscito a trasformare un'area palustre in fertile e coltivabile, sfruttando le numerose risorgive presenti. Oggi sono un patrimonio da tutelare, importante anche dal punto di vista della conservazione della biodiversità animale e vegetale.



RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

Le marcite di Norcia sono tra le aree individuate come uno dei biotopi più particolari d'Italia e l'UE le ha introdotte tra i 92 Siti d'Interesse Comunitario. Sono prati perennemente irrigati da un velo d'acqua, grazie a un sistema idraulico di chiuse e di canali, che rendono possibile la crescita erbosa anche in inverno, periodo in cui le marcite costituiscono un luogo di sosta e di alimentazione per diversi animali e sono bacino di specie vegetali di grande significato ecologico e fitogeografico. L'acqua è usata per la coltivazione del foraggio, per scopo potabile, per l'allevamento del bestiame, per la pesca e come fonte di energia per i mulini.

UNA RIVOLUZIONE MODERNA

Lucio Cecchini, Marco Ruggeri, Jacopo Cagiola, Agnese Belloni
Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Agraria



Interventi a “trecentosessanta gradi”, qualità dei prodotti e formazione del personale: la sostenibilità entra a tutto tondo nel processo produttivo e gestionale. L’esperienza virtuosa di quest’azienda umbra, una vera e propria “rivoluzione verde” è raccontata e testimoniata dai suoi protagonisti.

RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

Dall'inventario dei gas effetto serra clima-alteranti, grazie a investimenti in tecnologia, il traguardo di un'azienda a emissioni zero e autosufficiente per il sostentamento energetico. Interventi a "trecentosessanta gradi": installazione di impianti fotovoltaici, trattori a biodiesel di prima generazione, uso di fertilizzanti organici. Cura e rispetto del bosco e del paesaggio (reimpianto di un antico vitigno e ristrutturazione di un muro di cinta). Personale locale sensibilizzato alla cultura ambientale dotato di biciclette elettriche per brevi spostamenti e obiettivo di incrementare la mobilità elettrica.



UN TUFFO NEL VERDE

DOVE IL PASSATO INCONTRA IL PRESENTE

Ilaria Brunacci, Anna Giovi, Silvia Regni
Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Agraria



“Come tornare all’antico con criteri e tecnologie moderne”. Questo il leitmotiv del video che documenta il tema della biodiversità, insieme all’adattamento ai cambiamenti climatici e all’uso di energia da fonti rinnovabili, a partire dall’esperienza di un’azienda che è riuscita a coniugare tradizione e innovazione.



RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

L'azienda Torre Colombaia, coltivata con metodo biologico, offre la possibilità di fare un tuffo nel verde passeggiando all'interno del Bosco Sereni, che rappresenta il luogo giusto per approfondire il tema della biodiversità, principio su cui si fonda il lavoro di questa azienda. Lasciandosi guidare dalla voce narrante, ci si ritrova ad attraversare un meraviglioso paesaggio dove bosco e coltivazioni si intersecano in un incrocio perfetto, dove gli effetti dei cambiamenti climatici sono facilmente visibili.

VILLA VILLA VIGNA

Priscilla Gazzellini, Fulvia Orifici, Parsifal Reparato
Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Architettura



Villa Villa Vigna, nome ispirato alla “casa dei mille colori” del romanzo di Pippi Calzelunghe della svedese Astrid Lindgren. Un gruppo di giovani ragazzi (dai 23 ai 28 anni) ha scelto di vivere in una villa di campagna della provincia romana e in questo video si racconta.



RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

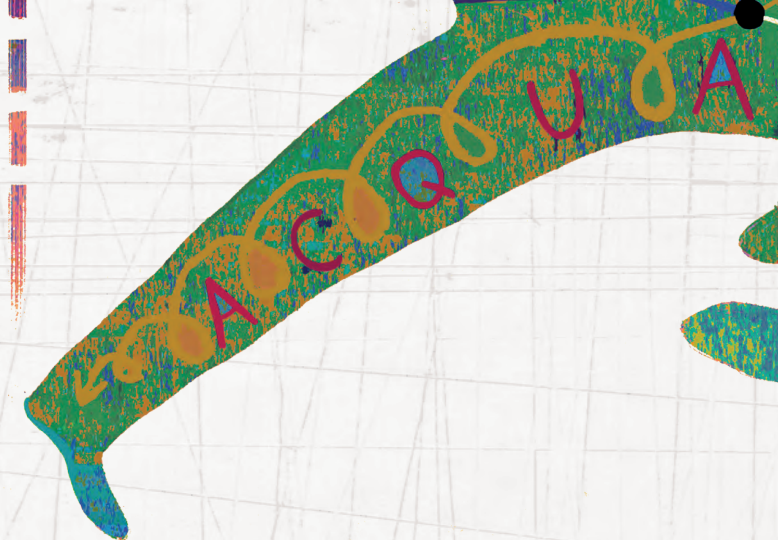
Tra i protagonisti del documentario, i ragazzi con le loro storie e motivazioni e l'orto sinergico (sfida della biodiversità). Tra le varie suggestioni: un'insalata condita con fiori edibili, l'autosufficienza energetica, l'uso razionale dell'acqua e una ristrutturazione vista attraverso il monitor di un tablet. Blondine vivendo in campagna sente la terra sotto i piedi, vede alberi, coccinelle, farfalline, perché "sono cose piccole, ma alla fine è proprio quello che a me NUTRE". Il racconto bene interpreta le opportunità economiche e sociali del territorio rurale, troppe volte abbandonato dai giovani.

VIVITI L'ACQUA!

Annalisa Castronovo, Santo Ciccarelli, Alessandra Contino,
Maria Carmela La Greca, Marcello Marinisi, Francesca Ruisi
Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Scienze della Formazione



“Verde, splendido, lussureggiante, quando l'apparenza inganna!”
Il video documenta l'uso delle risorse idriche nelle province di Palermo e Agrigento, narrando buone pratiche ma anche casi di inquinamento, ponendo l'accento sulle acque che le disegnano e arricchiscono e sull'uso sostenibile della risorsa acqua.



RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

Ci si immerge in un viaggio all'interno delle principali risorse idriche delle province di Palermo e Agrigento. La voce narrante ci guida attraverso le acque fortemente inquinate del fiume Oreto, per scendere poi verso il lago di Piana degli Albanesi, risorsa utilizzata tra gli anni '70 e la metà degli anni '90 nel periodo della cosiddetta "grande sete di Palermo" e che attualmente alimenta 2 centrali idroelettriche e, per usi irrigui, le campagne di Bagheria. Si raggiunge poi il Lago Arancio, inserito nel Consorzio di Bonifica n. 3 di Agrigento, fino ad arrivare al Feudo Arancio, emblema di buone prassi nell'uso dell'acqua nel territorio siciliano.

ZOOTECNIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

UNA RISPOSTA A “MEAT THE TRUTH”

Edoardo Sciutti, Giulia Giacchè, Agostinho Marques
Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Agraria



Il video mette in evidenza l'importanza di un rapporto equilibrato tra uomo, ambiente e cultura. Gli allevamenti zootecnici risultano tra i primi responsabili dei cambiamenti ambientali. Per questo è in corso ormai da tempo una politica di sensibilizzazione che ha portato alla nascita di una collaborazione e di un reciproco scambio tra le aziende, al fine di tutelare l'ambiente e valorizzare le risorse che ne derivano.



RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

Gli impatti ambientali più significativi connessi alla produzione animale riguardano la degradazione del suolo, i cambiamenti climatici e l'inquinamento atmosferico, l'uso delle risorse idriche e il loro processo di contaminazione e, più in generale, la perdita di biodiversità.

Il video descrive le azioni messe in atto da due aziende zootecniche che hanno introdotto tecniche di produzione rispettose dell'ambiente, sostenendo l'utilizzo del metodo biodinamico e degli allevamenti estensivi e favorendo così una "crescita verde" del territorio.

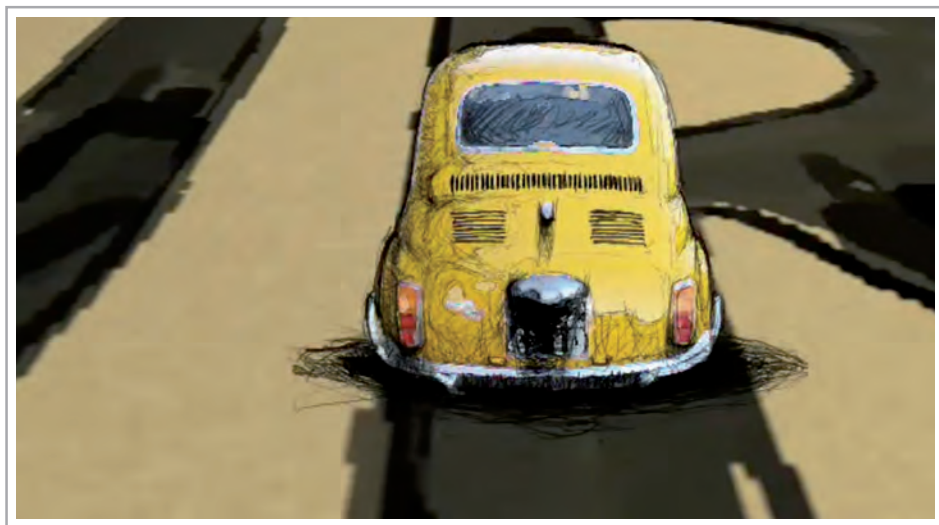
RURALIA

STORIE E VOLTI DEL TERRITORIO ITALIANO

Montaggio di Chiara Russo, con la regia di Paola Lionetti, Stefania Luzzi Conti, Milena Verrascina, Valentina Longo.

Animazione grafica di Marco Lucisano

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ex Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale



Degrado, riduzione del territorio agricolo, perdita d'acqua: le riprese si spostano da un ambiente rurale ferito, alla scoperta di un paesaggio unico al mondo, che testimonia la simbiosi tra comunità e territorio, esprimendo il legame con la cultura e le tradizioni e mostrando il senso di responsabilità degli attori rurali. Lo sguardo, rivolto alle province di Padova, Udine, Perugia, Roma, Campobasso e Palermo, mette a fuoco che il futuro dipende dalle nostre azioni, così come il paesaggio e la terra.

RURAL4YOUTH. RURALE È PARTECIPAZIONE

RURAL4YOUTH

LA BUONA PRATICA DESCRITTA

Cosa producono le aziende? Quale storia hanno da raccontare imprenditori e giovani che vivono sul territorio? Perché il paesaggio ha un valore e deve essere salvaguardato? La storia prende forma grazie alla lettura che del paesaggio rurale italiano e delle trasformazioni avvenute nel corso del tempo hanno dato i ragazzi. Immagini che parlano di tradizioni antiche e tecnologie moderne, di scelte di vita a volte profetiche e della consapevolezza del ruolo che ciascuno ha nella conservazione delle ricchezze naturali. La corsa serena dei bambini tra le pale eoliche, il rumore dell'acqua che scorre, il pascolo che si integra con le persone, i boschi e il suono della chitarra classica trascinano verso uno spazio – Ruralia – dove un futuro diverso è possibile.

